

Sotto il campanile

Domenica 14 Aprile 2024

III DOMENICA DI PASQUA

14 Aprile 2024 – Foglio n. 258

“Io sono la via, la verità e la vita” (Gv 14, 6)



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Ogni volta che leggo il Vangelo mi si aprono davanti orizzonti sconfinati. L'ho percepito mentre assaporavo i discorsi dell'Ultima Cena, pieni di umanità, commozione, speranza. Gesù non sapeva più che cosa inventarsi per dire ai discepoli quanto li amava. Aveva persino lavato i piedi a tutti. Temeva che si sarebbero scandalizzati per la sorte che l'attendeva. L'ora del tradimento e della morte era arrivata. Ed essi non erano pronti. Quella sera si lasciò andare alla confidenza, comunicò tutta l'angoscia che aveva nell'animo, li consolò con parole cariche di affetto. “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me” (Gv 14, 1). Solo un amico poteva parlare così. Non chiese a nessuno di essere all'altezza della situazione, li invitò a non avere paura, a buttarsi fuori, ad andare avanti, a rimanere nel suo amore, a credere nel futuro del mondo, perché non li avrebbe mai abbandonati.

Ricordo quanto mi raccontava la mamma. Anche lei fece l'esperienza dell'“ultima sera”, quando la sua mamma (mia nonna) malata chiamò attorno al letto i suoi 5 bambini e li salutò per l'ultima volta. Li invitò a volersi bene, andare d'accordo, stare vicini al Signore, non abbandonare la fede, essere onesti, puliti, buoni, aiutare il papà (mio nonno) e lei li avrebbe protetti dal cielo. Quella notte dormirono nelle famiglie dei vicini. Chi da una parte, chi dall'altra. La mattina seguente la nonna non c'era più. Morì a 39 anni, la mamma ne aveva 9, la più grande 12. Quel messaggio rimase scritto indelebile nel loro cuore. Non si persero d'animo. Si aiutavano l'un l'altro. Ricevettero i sacramenti della prima Comunione e della Cresima, indossando gli abiti regalati dalla bontà della gente. Il nonno coltivava la terra. Faceva il contadino. Con la fatica dei campi si sobbarcò mille altri lavori per sfamare cinque piccole bocche affamate. La Provvidenza e la “mamma” non mancarono mai dalla loro casa. Erano poveri, ma felci. Quando torno al cimitero di Marcallo, faccio sempre una sosta davanti alla tomba dei nonni. Li ringrazio. Con l'esempio più che con le parole hanno reso grande il cuore dei loro figli. La nonna era una donna semplice, umile, non aveva studiato. La sua unica ricchezza era la sapienza del Vangelo. La fede gli suggerì di lasciare come testamento le stesse parole di Gesù: “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me”. E non andarono delusi.

Il Cardinale Pierbattista Pizzabella, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, in occasione della Pasqua ha scritto una lettera alle comunità di Palestina, martoriate dalla guerra, chiedendo di non arretrare, di avere fiducia in Dio, di brillare come tante fiaccole nella notte, perché il “Risorto è ancora qui tra noi, ovunque ci precede. E ci attende”.

FIACCOLE NELLA NOTTE

Nella lettera inviataci qualche giorno fa, il Papa ci ha invitato ad essere “fiaccole accese nella notte”. E davvero la notte di violenza e di guerra iniziata il 7 ottobre scorso sembra



non finire mai. L'unica voce forte e decisiva sembra essere quella delle armi. Vani sono stati i tanti tentativi di cessazione delle ostilità, inutili sembrano gli appelli al cessate-il-fuoco, a risolvere il conflitto in maniera differente che con le armi. Bene ha detto di noi il profeta Geremia: "Se esco in aperta campagna, ecco le vittime della spada; se entro nella città, ecco chi muore di fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere" (Ger. 14,18). Questa crisi tremenda ha segnato la vita di tutti, senza distinzione. Ci si sente soli, abbandonati, forse anche traditi. Il dolore avvolge tutti e non si riesce a comprendere e interpretare questo tempo. Una cosa comunque iniziamo a comprenderla: è tempo di ricominciare daccapo. Ci sarà bisogno di un nuovo spirito, di un nuovo slancio, di una nuova visione, dove nessuno sia escluso. Avremo bisogno di scelte audaci, capaci di rispondere alle attese di tutti. Dovremo impegnarci sul serio affinché le parole come "speranza, pace, verità, perdono e incontro" tornino ad avere un senso e vengano percepite come credibili da tutti noi, ponendo nel territorio gesti che poco alla volta ricostruiscono la fiducia così profondamente ferita. La Chiesa è il Luogo nel quale Cristo regna vivo. Viva è chiamata ad essere la nostra comunità ecclesiale. Vivere la Pasqua oggi, ed essere, qui e oggi, uomini e donne della risurrezione, significa avere il coraggio di difendere la dignità di ogni vita, ed essere coloro che hanno ancora il coraggio di scommettere sulla pace, di continuare ad avere fiducia nel prossimo, a non temere i tradimenti. Essere capaci, senza stancarsi, di ricominciare ogni volta daccapo a costruire relazioni di fraternità, perché mossi non dall'attesa di successo, ma dal desiderio di bene e di vita che il Risorto ha immesso nei nostri cuori. Vogliamo tutto questo, perché oggi noi crediamo e annunciamo che Dio Padre si è fatto spazio nella vita di ciascuno di noi, per sempre. La Pasqua è l'irruzione della vita di Dio nella nostra, e l'irruzione del suo amore in noi. Noi oggi diciamo che crediamo tutto questo. Oggi noi annunciamo che questa pienezza di relazione che c'è tra il Padre e il Figlio, da quel mattino di Pasqua, è anche nostra e che quindi non ci sia luogo della nostra esistenza, della nostra storia, che non possa essere potenzialmente casa di Dio, luogo di incontro con Lui. Non ci sia uno spazio nella vita dove Lui non possa essere presente. Questa consapevolezza non ci rende esenti dall'esperienza della prova, del dolore, della notte, come constatiamo ogni giorno. Tutto questo rimane, ma non è più una condanna: in queste situazioni può entrare la fiducia che Dio è in noi, che anche da lì Lui può trarre la vita. Che anche lì Lui darà la vita e non la morte. Chiediamo e preghiamo che si ripeta per noi quell'evento che ha cambiato la vita di Maria di Magdala, di Pietro e Giovanni e poi di tutti gli altri discepoli. E, dopo di loro, di tanti profeti e santi di ogni tempo. Chiediamo qui la grazia e il dono di un cuore capace di scorgere i segni del Risorto, del Vivente in mezzo a noi, di una presenza concreta, consolante, tenera. Solo l'amore può vincere la morte e superare i confini del tempo. Chiediamo perciò il dono di saper scorgere nella vita delle nostre comunità quell'amore che in questi giorni della Settimana Santa abbiamo celebrato nella liturgia. E così, nello Spirito del Risorto vogliamo essere il lievito che fa fermentare tutta la pasta (1 Cor 5,6), "fiaccole accese nella notte" e "semi di bene in una terra lacerata da conflitti" (Lettera del Papa ai Cattolici di Terra Santa), il piccolo resto che non cede, non arretra, ma che con entusiasmo e coraggio, vinta ogni paura, lo precede. In Galilea, nelle nostre case, nelle nostre Chiese, dove l'uomo è solo o perduto, là vogliamo andare, per dire ancora una volta, che il Signore ci ha visitato, lo abbiamo visto. Il Risorto è ancora qui tra noi, ovunque ci precede. E ci attende.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

III DOMENICA DI PASQUA 14 Aprile 2024

Ore 12.30: BATTESIMO di Lombardi Davide
Ore 16.00: BATTESIMO di Falsario Leonardo
Ore 15.30: Catechesi per i bambini di 2 Elementare
Ore 17.00: Inizio CORSO ANIMATORI dell'Oratorio Estivo

IN SETTIMANA

Martedì 16 Aprile ore 21.00: assemblea parrocchiale per il rinnovo del Consiglio pastorale
Sabato 20 Aprile, ore 15.30: BATTESIMO di Gorla Diana

IV DOMENICA DI PASQUA 21 aprile 2024

Ore 15.30: BATTESIMO di Cafulli Adele
Ore 17.00: CORSO ANIMATORI dell'Oratorio estivo

INVITI

1. Chiediamo agli adolescenti dalla terza media alla quinta superiore a mettersi a disposizione come ANIMATORI delle vacanze dei ragazzi/e. È una esperienza impegnativa, ma bella. Fa crescere, maturare, soprattutto è fonte di gioia.

2. Chiediamo alle persone di buona volontà di farsi avanti per DARE UNA MANO durante le settimane dell'Oratorio estivo. C'è bisogno di tutti: per la pulizia, l'accoglienza, la segreteria, i laboratori, l'aiuto per i compiti delle vacanze, Chi è interessato segnali la propria disponibilità sul volantino, che c'è in chiesa, e poi lo porti in oratorio o lo consegni a don Franco, Suor Gloria, Matteo.

Calendario Liturgico

DOMENICA 14 Aprile *Ore 08.30: Litta Pietro e Toscani Maria*
III di Pasqua DEL SIGNORE *Ore 10.00: Locatelli Edoardo*
 Ore 11.15: Cacciamani Luca
 Ore 18.00: Fam. Spolidoro e Marchesi

 Ore 12.30: Battesimo di Lombardi Davide
 Ore 16.00: Battesimo di Falsario Leonardo

LUNEDÌ 15 Aprile *Ore 08.00: Venturini Gianfranco*
Feria *Ore 18.00: Bruno Luciano*

MARTEDÌ 16 Aprile *Ore 08.00: Angelo*
Feria *Ore 18.00: Profeta Salvatore*

MERCOLEDÌ 17 Aprile *Ore 08.00: Gennari Roberto e Sara*
Feria *Ore 18.00: Messina Francesca e Di Natale Nicola*

GIOVEDÌ 18 Aprile *Ore 08.00:*
San Galdino, vescovo *Ore 18.00:*

VENERDÌ 19 Aprile *Ore 08.00:*
Feria *Ore 18.00:*

SABATO 20 Aprile *Ore 17.00: Fam. Brasca e Marzani*
Feria *Ore 18.15: Santoro Antonio*
 Ore 15.30: Battesimo di Gorla Diana

DOMENICA 21 Aprile *Ore 08.30:*
 Ore 10.00: Antonacci Gerardo
IV di Pasqua Festa del Papà *Ore 11.15: Soggetto Rita*
 Ore 18.00: Mistretta Giuseppe

 Ore 15.30: Battesimo di Cafulli Adele

QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella chiesa
ALVAREZ ELORRIAGA MASSIMO LUCCIANO, LOMBARDI DAVIDE,
FALSARIO LEONARDO
crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>